

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun** del quotidiano berline- se Die Tageszeitung.

N23

Perché non sono nata coniglio

Alegre, 288 pagine, 16 euro



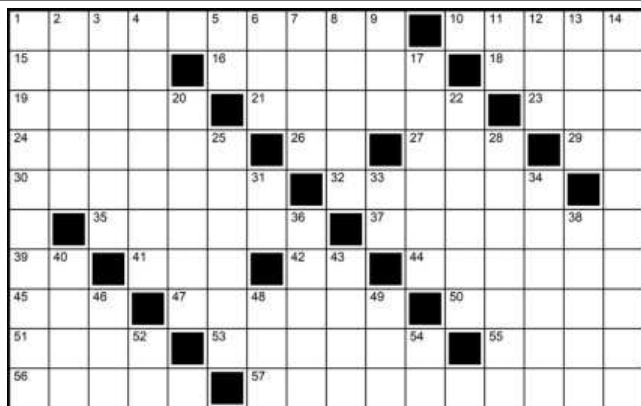
Il titolo, *Perché non sono nata coniglio*, sembra quello di un romanzo. Ma il libro ci parla di due personaggi reali, Lydia Franceschi e suo figlio Roberto. Roberto, attivista del movimento studentesco, muore nel 1973 a vent'anni, ammazzato da una pallottola sparata da un poliziotto davanti all'università Bocconi, durante uno scontro tra forze dell'ordine e studenti. Ma non è la prima tragedia che colpisce Lydia. Nata in Russia nel 1923, figlia di una mamma italo-russa e di un papà comunista italiano fuggito a Odessa, perde sua madre poco dopo la nascita. Il padre ha il sospetto che sia stata avvelenata dai servizi segreti sovietici. E proprio lui spesso ripete alla figlia: "Perché non sei nata coniglio?". Come a dire, non avresti avuto una vita così tragica. Nel 1935 Lydia perde pure il padre che, tornato in Italia, è ammazzato dal cognato fascista. Ma non si fa piegare, è attiva nella resistenza facendo la staffetta partigiana. Dopo la guerra diventa insegnante, arrivando a coprire il ruolo di preside finché la morte di suo figlio cambia ancora la sua vita. Il bel libro, scritto da un gruppo di 23 autori, N23, ci racconta madre e figlio, due personaggi sconosciuti ai più, ma che sono da annoverare tra i rappresentanti dell'Italia migliore.

Dagli Stati Uniti

Per amore del cruciverba

Adrienne Raphel dedica un libro al suo passatempo preferito

Tutto ebbe inizio nel 1913, quando il giornalista britannico Arthur Wynne si ritrovò con un buco da riempire nell'edizione domenicale del quotidiano The New York World e decise di metterci uno schema di parole crociate. Lo schema era semplice, elementare, ma il suo successo fu immediato e, a pensarci oggi, duraturo. Questa è la versione della nascita del cruciverba accettata dalla scrittrice statunitense Adrienne Raphel nel suo *Thinking inside the box*, storia culturale e personale del gioco enigmistico. Tifosa sfegatata delle parole crociate, Raphel ha mescolato nel suo libro storia e reportage. Le



sue esperienze al campionato nazionale di parole crociate a Stamford, nel Connecticut, e durante una crociera a tema organizzata per i settantacinque anni del celeberrimo schema del New York Times sono alternate a fatti curiosi e ritratti di enigmisti celebri e no, improvvisati o meno. Per

esempio, in un capitolo elegante e romantico, Raphel racconta come Vladimir Nabokov si tenne in contatto con la moglie Vera, ricoverata in un sanatorio, mandandole degli schemi di parole crociate fatti apposta per testimoniargli il suo immutato amore.

Books

Il libro Goffredo Fofi

Intermezzo

Walter Siti

La natura è innocente.

Due vite quasi vere

Rizzoli, 350 pagine, 20 euro
Sono molte le giustificazioni di Siti, forse il nostro miglior narratore, per un libro che alterna le ricostruzioni di due vite malandrine, da Catania e da Roma, di suoi amici di origini proletarie, e di oggi. Quella del primo, Filippo, *Via del teatro greco*, è edipica e criminale; la seconda, *La principessa e il drago*, parla di un giovane di origini non dissimili, Ruggero, che si fa

strada come divo dei porno gay. In altri tempi, si sarebbe trattato di "storie di vita", di registrazioni tra denuncia e sociologia. Oggi fanno romanzo e Siti se ne serve per un libro non così necessario, e a tratti ripetitivo rispetto agli altri. Dopo un grande e vero romanzo, *Brucciare tutto*, si rimane un po' perplessi e delusi. Anche Siti ha risposto alle richieste degli editori di non star lontano a lungo dai banconi delle librerie. Trionfo dell'effimero? Un grande mestiere rende interessanti

anche queste vite di per sé un po' noiose di due anti-eroi di un "proletariato senza rivoluzione" cinico, istintivo e "pasoliniano", che acquistano un senso grazie alle ambiziose riflessioni di Siti (nel capitolo centrale, *Intermezzo vulcanico*, e nell'*Epilogo*), acute e colte, e che meriterebbero un saggio a parte. L'autore è bravissimo nel mischiare i generi, ma dovrebbe forse darcene esempi più rari e privilegiare il romanzo, lui che è dei pochi a saperne scrivere. ♦

